

PARCO DELLE MURA I titolari del Bar Elio, Mantovani e Paolini: «E' riqualificazione, norme rispettate»

«Non c'è nessun accordo oscuro col Comune E la voce di Modena è a favore dei chioschi»

«Nessun oscuro accordo tra amministrazione comunale e gestori dei chioschi». A dirlo sono Roberto Mantovani, titolare del Bar Elio che si trova sui viali, e Giuseppe Paolini, storica figura del parco delle Rimembranze nonché titolare dello stesso locale da 43 anni. I due rispondono alle accuse di un gruppo di cittadini che ieri hanno parlato dei manufatti che stanno nascendo nel parco delle Mura e sui quali ora indaga la Procura che ha sequestrato le strutture.

Ora Mantovani e Paolini spiegano invece che le parole dei cittadini sono «offensive» e che «i gestori delle attività del parco delle Rimembranze offrono da decenni, chi stagionalmente e chi in maniera permanente come il Bar Elio, un posto di lavoro a decine di famiglie. I collaboratori del Bar Elio sono stati a libro paga fino al 2 aprile ma, per sopravvenute cause legate al sequestro cautelare, sono state licenziate 4 dipendenti. Mettere in dubbio e chiedere di dimostrare la relativa documentazione (a chi?), per altro esigibile, è sintomo di frustrazione personale legata a interessi personali, ma gravemente lesiva verso i collaboratori che hanno perso un posto di lavoro. Risulta incontrovertibile che la manifestazione indetta da Ita-

lia nostra il 6 aprile (solo 97 partecipanti) sia in netto contrasto con l'iniziativa degli «Amici del parco» nella quale hanno partecipato più di 1.400 cittadini e si sono raccolte 1078 firme a favore dei chioschi. Questa è la vera voce del parco; questo è ciò che vuole la comunità».

L'amministrazione comunale, continuano i titolari, «ha coadiuvato e monitorato scrupolosamente ogni fase del progetto nella cura e nella preservazione soprattutto del tessuto vegetativo. Inoltre, come previsto dalle normative, un archeologo dei beni culturali ha seguito la fase degli scavi, avendo cura di proteggere eventuali



reperiti se fossero venuti alla luce (il tutto a nostre spese). Risulta ancor più lesivo e sconcertante che nessun perito botanico abbia provato con assoluta certezza e con conseguente relazione un danno effettivo alla vegetazione».

Proseguono Mantovani e Paolini: «Affermazioni ancor più offensive emergono sull'assegnazione delle concessioni. Forse non si è capito che si tratta di un progetto di riqualificazione di strutture già esistenti e non di ricostruzione o riedifica-

zione. E ciò non prevede un bando come qualcuno impropriamente afferma. La riqualificazione contempla inoltre il rispetto delle normative igienico sanitarie dettate dall'Ausl nonché, come prescritto dal nostro territorio, conformità antisismiche». Senza dimenticare che «l'intervento è stato approvato dalla Soprintendenza, organo preposto alla tutela dei beni culturali con ben 18 pareri positivi. E se non bastasse i gestori si sono guadagnati oltre ogni ragionevole dubbio il diritto di proseguire le loro attività che hanno seminato con sudore e fatica e abnegazione». E la concessione trentennale,

si osserva, «alla quale si fa impropriamente riferimento è legittimata dal notevole investimento al quale ognuno dei gestori è sottoposto affinché sia ovviamente congruo al tipo di investimento medesimo effettuato. L'amministrazione ha ragionato proprio in questo senso, nell'interesse pubblico e nella continuità e valorizzazione dell'area in oggetto. Oggi, a distanza di tre mesi da chi ha sollevato problematiche soggettive al progetto pur essendone a conoscenza esecutiva da ben 6 anni, si è voluto calpesta re gestori, collaboratori, fornitori, imprese, operai». Addirittura c'è chi «ha imbastito la propria campagna elettorale legata a propri obiettivi personali sulla pelle di onesti lavoratori e di modenesi che da più di un secolo frequentano orgogliosi il parco e i chioschi».

Dov'erano i contrari alla riqualificazione, chiedono i titolari di Elio? «Soltanto adesso ci si improvvisa - chiudono - per contestare il progetto mentre per decenni nessuno si è fatto vivo per denunciare le problematiche di sicurezza, di degrado, di pericolo e di invivibilità nel quale versava il parco della Resistenza. E' facile giudicare a posteriori, ma qui c'è gente che al progetto lavora da 13 anni».

(Giancarlo Scarpa)

RICORRENZE La ricorrenza della fine dell'occupazione nazi-fascista ieri mattina nelle cerimonie con le autorità

Liberazione, celebrato il 69esimo anniversario

Deposizione di corone ai piedi di monumenti e cippi a memoria di quello che accadde

E' stato ricordato ieri mattina il 69esimo anniversario della Liberazione di Modena dall'occupazione nazifascista, avvenuta il 22 aprile 1945: una commemorazione che ha preso forma con la deposizione di corone ai piedi di monumenti e cippi che testimoniano un momento significativo della nostra storia.

Alle 10 il sindaco Giorgio Pighi e la presidente del Consiglio comunale Caterina Liotti hanno deposto una corona ai piedi del Famedio, che ricorda il sacrificio di tanti combattenti nelle fila della Resistenza, al cimitero di San Cataldo. Le autorità si sono poi trasferite sullo scalone del Palazzo comunale per deporre una corona davanti alla lapide che ricorda la Medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Modena.

E' stata quindi la volta dell'omaggio ai Caduti che sono ricordati nel sacrario alla base della Ghirlandina in piazza



ISTITUZIONI Due momenti delle celebrazioni di ieri mattina in città

Torre. L'ultimo momento di raccoglimento è stato davanti alla lapide che ricorda gli ex internati militari posta sul muro del Comune che si affaccia su piazza Torre.



ALLA TENDA Tre appuntamenti nella struttura di viale Molza

Salute mentale, musiche e storie per resistere: via con Officina del suono e Manto

Domani la Tenda declina la Resistenza, tema centrale della programmazione del mese, con la salute mentale. «Esisto perché resisto» è il titolo della serata promossa da Idee in circolo in collaborazione con Social point e Insieme a noi nella struttura di viale Molza gestita dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune. Dalle 21 saranno in concerto Officina del suono e Manto, accompagnati da letture di storie

di guarigione. La serata sarà condotta da Radio Liberamente, radio della salute mentale di Modena. Idee in circolo è un'associazione che vede cittadini, operatori e familiari, entrati in contatto coi Servizi di salute mentale, collaborare per il rag-

giungimento del diritto alla salute mentale, per informare e sensibilizzare favorendo la prevenzione e riducendo i pregiudizi, per facilitare l'integrazione dei cittadini con disagio psichico. Sabato alle 21 la Tenda propone una nuova serata di

musica dal vivo. La settimana si conclude domenica 27 con un appuntamento cinematografico: alle 18.30 la proiezione di «Invano mi odiano» di Yulia Matsiy, a cura di Amnesty international - gruppo Modena 64. «Invano mi odiano» è il primo film documentario a trattare la situazione dei cristiani Lgbt negli stati dell'est Europa. Il titolo fa riferimento alla traduzione letterale russa del passo del Vangelo di Giovanni 15:25.

L'INTERVENTO Muzzarelli, candidato sindaco

«Se sarò eletto creerò l'agenda della memoria»

Gian Carlo Muzzarelli, candidato sindaco per il centro-sinistra a Modena, ieri è intervenuto nella prima giornata di celebrazioni legate alla Liberazione.

«Modena è libera - ha detto -, lo vuole essere oggi, ancora una volta, per non dimenticare mai ciò che accadde nel 1945. La data del 22 aprile è per la nostra città un momento di gioia e di ricordo in cui celebrare la fine della seconda guerra mondiale e dell'occupazione nazifascista. La democrazia è figlia dei valori della Resistenza e di quella generazione di italiani che decise di riprendere in mano il proprio destino. Auspico che la festa della Liberazione sia sempre più un momento in cui tutto il paese si ritrovi unito nel celebrare la Repubblica e i valori della Costituzione».

A questo proposito, aggiunge Muzzarelli, «in attesa della ricorrenza nazionale del 25 aprile, mi ritrovo nelle parole utilizzate dall'Anpi modenese che mette in guardia, in Italia e in Europa, da «qualunquismi, populismi e derive istituzionali» che tentano di allontanare la coscienza comune da ciò che davvero si

significa il 69° anniversario della Liberazione. In questa giornata del 22 aprile, intendo rilanciare ciò che avevo dichiarato durante la campagna elettorale per le primarie Pd: se sarò sindaco, a partire dal 2014-15, creeremo una nuova agenda «Memoria-Modena» per ricordare grandi personaggi modene-



si o grandi eventi che hanno interessato la città, arricchendo questo calendario storico con eventi, celebrazioni e progetti con le scuole. Tra le tante, vi sono tre ricorrenze, a noi vicine, da cui si potrebbe partire: il decennale della morte di Ermanno Gorrieri (29 dicembre 2014), il 70esimo anniversario della Liberazione (22-25 aprile 2015) e il centenario dell'ingresso dell'Italia nella prima guerra mondiale».